



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091 / 814 35 62

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 22

Bellinzona: 10 giugno 2014

VITICOLTURA

ATTENZIONE ALLE MALATTIE, NON ABBASSARE LA GUARDIA MA CONTINUARE CON I TRATTAMENTI PREVENTIVI

Nelle zone precoci del cantone la fioritura del Merlot è terminata e la vite si trova allo stadio J di allegazione, in cui si vedono i piccoli acini. Nelle zone più tardive la fioritura è in corso. I vigneti si trovano in buono stato fitosanitario.

È stata riscontrata sporadicamente la peronospora, sia su foglie, sia su grappoli.

Visto che la vite si trova in uno stadio sensibile alle malattie, invitiamo a continuare con i trattamenti preventivi contro la peronospora, l'oidio e nelle zone dove è presente il black rot, utilizzando dei prodotti ad azione penetrante o sistemica. In prossimità della fine del periodo di protezione del prodotto, è importante intervenire prima di eventuali piogge.

Rendiamo inoltre attenti che un tempo caldo e afoso è molto favorevole agli attacchi di oidio, malattia ostica alle nostre latitudini. Non bisogna quindi abbassare la guardia.

I VIGNETI ABBANDONATI DEVONO ESSERE ASSOLUTAMENTE ELIMINATI !

Ricordiamo che in ossequio all'art. 67 del Regolamento sull'agricoltura del 23 dicembre 2003 e alla Decisione della Sezione dell'agricoltura del 10 gennaio 2014, concernente le misure di lotta obbligatoria da adottare contro la flavescenza dorata, i vigneti abbandonati devono essere potati e lavorati, oppure estirpati, in quanto potenziali serbatoi di malattie che possono essere trasmesse nei vigneti circostanti.

FRUTTICOLTURA

LA CIMICE MARMORIZZATA, *Halyomorpha halys*, SUI FRUTTI IN VIA DI MATURAZIONE



Nel nord est degli Stati Uniti questa cimice d'origine asiatica sta creando gravi danni all'agricoltura a causa della sua notevole polifagia e, in alcune regioni, è rapidamente diventata l'insetto "chiave" per la difesa dei frutteti (soprattutto su melo, pero, pesco) superando per pericolosità i lepidotteri tortricidi. Pur essendo innocua per l'uomo, il suo arrivo in Svizzera (2004), compreso il Ticino (2013), è visto con una certa apprensione, e questo per i danni che potrebbe arrecare a molte piante coltivate.

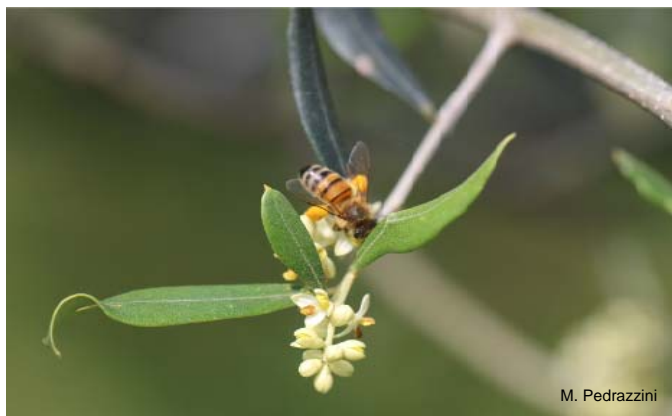
Biologia: nelle regioni più fredde *H. halys* compie una sola generazione all'anno, mentre nelle aree subtropicali può arrivare a 4-6 generazioni. La sua capacità di adattamento al clima svizzero non è ancora del tutto chiaro ma, probabilmente, nelle nostre zone, potrebbe compiere da due a tre generazioni. In autunno gli adulti si aggregano per svernare e cercano rifugio nelle abitazioni o in anfratti naturali. In primavera fuoriescono dai ricoveri invernali e si portano sulla vegetazione, dove si nutrono e si accoppiano. Le femmine depongono uova a gruppi di 20-30 nella pagina inferiore delle foglie. Le larve, prima di diventare adulte, passano attraverso 5 stadi di sviluppo (che presentano colore rosso giallastro a strie nere).

Danni: sia gli stadi giovanili che gli adulti si nutrono prevalentemente di frutti, causando deformazioni e colorazioni anomale o una cascola precoce. Possono però attaccare anche tutte le altre parti epigee delle piante ospiti, in particolare Fabacee e Rosacee, con una preferenza per piante arboree e arbustive, compromettendone il normale sviluppo.

Cosa fare: Il Servizio fitosanitario consiglia, almeno fino a che la situazione può essere tenuta sotto controllo in questo modo, di intervenire meccanicamente, escludendo l'uso di prodotti chimici. Da parte nostra, riteniamo sia importante attivare un monitoraggio mirato, che partirà con la metà di giugno, per verificare l'effettiva consistenza e diffusione delle popolazioni di questa cimice nelle aree di segnalazione e verificare quali siano le loro specie predilette alle nostre latitudini. È quindi di fondamentale importanza la collaborazione di cittadini e agricoltori che, in caso di rinvenimento di aggregazioni di cimici "sospette" o frutti sintomatici (vedi fotografia), possono inviare le segnalazioni all'indirizzo mail seguente: cristina.marazzi@ti.ch, oppure telefonare allo 091 814 35 85.

OLIVI

GLI OLIVI SONO IN FIORE (di M. Pedrazzini)



Dal monitoraggio dello sviluppo vegetativo della coltura con l'inizio della seconda decade di giugno dovrebbe completarsi la fase di fioritura, che quest'anno si preannuncia abbondante.

Si ricorda che l'olivo produce i fiori sui rami a frutto, quelli discendenti, di almeno un anno.

Poiché all'interno della specie esistono diversi gradi di compatibilità genetica è importante conoscere le cultivar allevate per permettere che l'impollinazione vada a buon fine.

Questa è prevalentemente anemofila, guidata dal vento, ma può essere aiutata dalla presenza di pronubi, quindi forti venti o piogge durante questa fase possono compromettere fortemente l'allegagione.

Si ricorda che carenze di boro sono negative per una buona allegagione, la carenza infatti porta alla perdita della dominanza apicale del germoglio, ma si consiglia una concimazione in tal senso solo in casi di carenze accertate in quanto eccessi portano ai medesimi squilibri fisiologici.

Si consiglia a chi non avesse ancora effettuato il trattato rameico in post potatura di aspettare dopo la fase di allegagione, per rimediare così alla presenza di infezioni fogliari sviluppatesi sulle foglie presenti dalla stagione scorsa.

Servizio fitosanitario